«ci vuole un villaggio»

Un "villaggio" per educare un bambino

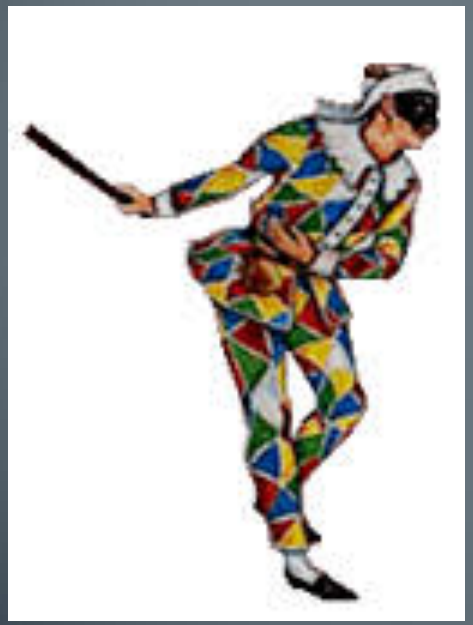
Enrico Mauro Salati

Mente, Cuore, Mani

Il messaggio di Francesco e la scuola dell' infanzia

Fism- Roma 5 -6 settembre 2014

La scaletta



- Introduzione: LE “PAROLE CHIAVE DEL VILLAGGIO”
- Per ragionare: QUALE PROGETTO EDUCATIVO?
- Un finale: LA CASACCA DI ARLECCHINO
- E per finire davvero: I FIGLI E LA SCUOLA

… Questo fa pensare a un proverbio africano tanto bello: **“Per educare un figlio ci vuole un villaggio”.** *Per educare un ragazzo ci vuole tanta gente: famiglia, insegnanti, personale non docente, professori, tutti! Vi piace questo proverbio africano? Vi piace? Diciamolo insieme: per educare un figlio ci vuole un villaggio! Insieme! Per educare un figlio ci vuole un villaggio! E pensate a questo.*

Le parole chiave

- EDUCARE: ma chi?
- Il VILLAGGIO: quale?
- TANTA GENTE: quantità della gente o *qualità dei singoli?*
- Per tornare all'inizio: FIGLIO, ma di chi?
- E infine: che c'entra la SCUOLA?

EDUCARE: ma chi?

Possiamo avere tante concezioni dell'uomo e del bambino, dal "tubo digerente" (Hobbes) al "figlio di Dio".

- Un aspetto è però imprescindibile: l'uomo è "*zoon politikon*" (Aristotele), un "animale sociale".
- Un bambino non può essere educato fuori dal contesto umano: ne andrebbe di mezzo la sua "umanità"

Un’ illusione e un dato di fatto

- L’”Emilio” di Rousseau, un’illuminata evasione dalla concretezza
- Il “fanciullo selvaggio dell’Aveyron” del dott. Itard, e cioè il fare i conti con la realtà

E oggi?

- La solitudine famigliare
- La socializzazione virtuale

L'educazione sociale del bambino

- Personalizzazione e individualizzazione, dalla pedagogia alla didattica
- Il bambino e "gli" ambienti: La sollecitazione dell'ambiente/scuola e del contesto socioculturale :

Il migliore dei mondi possibili perché l'unico realmente esistente (Voltaire)

- La tecnologia "serva" del bambino e non un bambino asservito. Esperienze di scuola (ludiche, didattiche, formative)

IL VILLAGGIO:quale?

".. tanta gente: famiglia, insegnanti, personale non docente, professori, tutti!"

Il villaggio è il un insieme non uniforme, ma composito, la quantità è elevata, ma la qualità lo è ancor più.

Ciò che caratterizza il villaggio è che è formato da persone diverse per natura, per ruolo, per compito, per caratteristiche ….

Hanno qualcosa in comune?

Sì, la cooperazione e la

finalizzazione.

Una scuola-villaggio

- *la quantità è elevata, ma la qualità lo è ancor più.*Un sistema complesso, con elementi specializzati. Dimensioni ridotte non riducono la portata di questi elementi.
- *persone diverse.* Diversità ed interazione, concordia e non omologazione

qualcosa in comune

- *cooperazione:* “Per educare un figlio ci vuole un villaggio!”
- *Finalizzazione:* La meta comune. La caratterizzazione e …

Finalizzazione

- l'ispirazione educativa:
- *quella donna* mi ha insegnato ad amarla*;*
- *la scuola è* un luogo di incontro*, a scuola noi "socializziamo": incontriamo* persone diverse da noi*, diverse per età, per cultura, per origine,per capacità*
- *è sinonimo di* apertura alla realtà*; imparare ad imparare!;*
- *un* pensiero aperto*, "incompiuto", che cercano un "di più";*
- *la scuola ci educa al vero, al bene e al bello;*
- *nella scuola non solo impariamo conoscenze, contenuti, ma impariamo anche* abitudini e valori *(P. Francesco)*

Diversi, ma uguali

- L'apologo di Menenio Agrippa: a ognuno la propria funzione. Il dovere della diversità
- I nani della fiaba: caratterizzazione diversa, impegno comune e condiviso
- La tunica della regina dei salmi: bella, perché variegata, il diritto sociale alla diversità
- Il villaggio etico
- Il villaggio estetico

TANTA GENTE:quantità della gente o *qualità* dei singoli?

- *L'unione fa la forza*
- Il valore della quantità:
- La protezione dei piccoli
- La solidarietà
- La condivisione
- La sopravvivenza
- Il mutuo scambio ….

L'educazione, dalla protezione all'avventura

L'intuizione di Baden Powell

- La protezione: la "famiglia felice"
- La crescita: un'avventura

La riflessione di Martini

- Il *verbo del pastore*
- Per uscire ci vuole un ovile
- Per nutrirsi ci vuole un gregge
- Per crescere ci vogliono, un ovile, un gregge, un pastore, un cane …

Per tornare all'inizio: FIGLIO, ma di chi?

- Il figlio continua la storia di ognuno
- Ogni figlio è tale pertanto anche per chi condivide la sua storia
- Ogni membro della comunità ha dunque una responsabilità…
- … ma ognuno è, alla pari, figlio di chi ha la scelta ed il potere di generare e lo ha generato.
- Iddio ha voluto generarci, ci ha scelti, ne ha il potere. In ogni figlio c'è la sua immagine.
- L'educazione di un figlio è la compartecipazione alle scelte del Padre. E' un dovere, ma anche un atto di comunione, è la prova …
- …della nostra dignità

E infine: che c'entra la SCUOLA?

- La scuola è lo strumento che l'ambiente sociale si è dato per provvedere alle esigenze di educazione dei suoi membri (N. Luhmann)
- E' dunque l'ambiente deputato più adeguato per dare seguito al compito formativo che spetta al gruppo sociale.
- La scuola **è il villaggio** che si fa educatore dei suoi figli…
- E la scuola di ispirazione cristiana?

E' LA TESTIMONE DI UNA SPERANZA, DI UN'ESPERIENZA FILIALE, DI UNA **PRESENZA PATERNA**